





Comune di  
Sant'Angelo di Brolo



Museo degli Angeli



Fondazione  
La Verde La Malfa  
San Giovanni La Punta (CT)



Associazione Nazionale per le  
Infezioni Osteo Articolari



Casa della Divina Bellezza  
Forza d'Agro (ME)

## Testi

Maria Calvaruso  
Vanny Giuffrè  
Umberto Palma  
Francesca Puccio  
Cosimo Scordato  
Francesco M. Scorsone  
Vinny Scorsone

## Progetto espositivo

Giovanna Calabretta

## Foto

Giovanna Calabretta  
Maria Pia Lo Verso

## Luoghi espositivi

Galleria d'Arte Studio 71  
via Vincenzo Fuxa, 9- Palermo  
20 aprile - 17 maggio 2013

Museo degli Angeli  
via San Francesco snc  
Sant'Angelo di Brolo (ME)  
8-30 Giugno 2013

## Catalogo a cura

Francesco Scorsone

## Impaginazione

Vincenzo Fiore

Centro d'Arte e di informazione Studio 71  
via Ten. Luigi Rizzo, 16- Palermo  
tel. 091 6372862- studio71pa@tin.it- www.studio71.it

## Ufficio Stampa e p.r.

Mariella Calvaruso  
mariacalvaruso@virgilio.it  
Copyright © 2013 by Studio 71 - Palermo



CORIMBO



★★★★  
Garden Hotel

Garden Hotel  
San Giovanni La Punta (CT)



Azienda vitivinicola  
Al-Cantàra  
(Catania)



Paternò (CT)

Ogni giorno muoiono  
19.000 bambini per cause imprevedibili.  
Vogliamo arrivare a zero.

Vogliamo meno  
**49.000**

unicef

Il Comitato Regionale UNICEF di Sicilia aderisce all'iniziativa

**LOOKING TO THE CHILDREN**  
di TrapaniCalabretta





Comune di  
Sant'Angelo di Brolo

## IL DIVINO CANDORE

“Il divino candore dell’infanzia parrebbe veramente indizio che l’anima umana lasci il grembo degli angeli per scendere a vestire la nostra forma. Chi le imprime la prima macchia, chi l’avvilisce con la prima frode, è un gran colpevole”. Questo leggiamo ne “I miei ricordi” di Massimo D’Azeglio, mentre la nostra mente ritorna alla mostra dedicata alle vittime innocenti della scuola di Newtown, che il nostro Museo degli Angeli ha organizzato tempo fa. Mostra che si completava con l’installazione degli artisti Trapani-Calabretta e che in quest’occasione sviluppavano in pittura il tema della violenza sull’infanzia. Pensare soltanto a ordinare una collezione di pitture e sculture che rappresentano Angeli sarebbe riduttivo, se il nostro intento non pensasse anche a discutere, sublimare e, perché no, polemizzare con quella parte del mondo contemporaneo che intravede soltanto un’immagine alata senza voler tenere conto del significato che va oltre il biblico, dell’essere Angelico. Dell’esempio storico e morale che esso ha voluto imprimerci. Quale espressione di purezza, bontà, giustizia. Il nostro trampolino di lancio è stato allestito da tempo. Il giorno in cui, il sindaco di Sant’Angelo Basilio Caruso ha creduto in quello che gli venne proposto da me, allora vice sindaco, e dall’amico Marcello Scorsone. Adesso quello che proponiamo si chiama “Looking to the children”. Un monito rivolto ai potenti del mondo. Che oggi si comportano come Erode e Ponzio Pilato. Che non immaginano il terrore che balena quotidianamente negli occhi di tanti innocenti alla vista del sangue dei loro padri e dei familiari, che loro volutamente e crudelmente hanno causato. Un monito, questo, che dovrà servire a salvare coloro che rappresentano il nostro futuro ma anche la nostra coscienza e la nostra memoria.

Comune di Sant’Angelo di Brolo  
Esperto attività culturali  
Vanni Giuffrè



La diffusione della **cultura dell'infanzia** e il rafforzamento del consenso intorno all'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono il principale impegno delle azioni di sensibilizzazione dell'UNICEF in Italia.

Per il Comitato Italiano per l'UNICEF realizzare tali attività significa innanzitutto promuovere e partecipare al cambiamento della società nel suo insieme, a favore della costruzione di un mondo a misura di bambini e adolescenti. Sin dalla sua nascita l'UNICEF in Italia ha avuto l'ambizione di sviluppare tutte le possibili sinergie tra le attività di raccolta fondi a sostegno dei progetti dell'UNICEF in tutto il mondo.

Vi è in questa azione una trasversalità sui diversi livelli di applicazione: quello internazionale, quello nazionale, il regionale e il locale.

È fondamentale, inoltre, la costruzione di reti con tutti coloro che condividano gli stessi principi, gli obiettivi e i metodi sia che appartengano al mondo delle Istituzioni così come della società civile.

Per questo sono lieto, che gli artisti Rosario Trapani e Giovanna Calabretta, in arte TrapaniCalabretta, abbiano dedicato la loro attenzione al mondo dell'infanzia, promuovendo insieme alla Galleria Studio 71 di Palermo la mostra "Looking to the Children".

Attraverso le loro opere, curate con rispetto e dedizione verso i problemi che oggi vivono i bambini di tutto il mondo, mi piace ricordare quanto siano urgenti i quattro principi fondamentali della **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rights of the Child*): non discriminazione (art.2), superiore interesse del fanciullo (art. 3), diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (art. 6), ed ascolto delle opinioni del minore (art.12). La **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 ed è rapidamente divenuta il trattato in materia di diritti umani con il **maggior numero di ratifiche** da parte degli Stati. Ad oggi sono ben **193 gli Stati parti della Convenzione**. L'Italia ha ratificato la Convenzione con **Legge n. 176 del 27 maggio 1991**.

Desidero esprimere particolari espressioni di stima e di amicizia con l'augurio che questa iniziativa trovi interlocutori sensibili che rilancino, in ogni occasione possibile, la causa dei "Bambini" perché **"Nessuna pace duratura potrà essere costruita se si distruggono le vite e le speranze dei bambini"**.

Umberto Palma  
Presidente del Comitato Regionale UNICEF di Sicilia



## A TUTTI I BAMBINI DEL MONDO

Piume ed ali di farfalla  
il bambino canta e balla.  
Vive storie con la mente,  
ora piange intensamente.  
Fa i capricci in tante forme,  
poi si accuccia e calmo dorme.  
Il suo sguardo è luce ardente,  
ride sempre apertamente.  
Gioca, grida, si scatena,  
poi ti bacia appena, appena.  
Ti consola col suo sguardo,  
ti sa infondere coraggio.  
Ogni giorno in te confida,  
la sua vita ognor t'affida.  
Il suo amore è sconfinato  
anche quando è un po' arrabbiato.  
Dei tuoi baci si alimenta  
e la vita allor rallenta.  
I suoi abbracci sono cura,  
son sorgenti d'acqua pura.

Poi qualcosa spezza e blocca  
quel procedere sicuro:  
una mano folle e stolta,  
una bomba, un male oscuro.

Nella casa che credeva  
un rifugio da ogni male,  
quella casa l' ha tradito  
cagionando solo male.

Una spada fiammeggiante  
lo colpisce per la vita,  
un amore avvelenante  
gli procura una ferita;  
spegne il fuoco nei suoi occhi  
alza un muro d'alti blocchi.  
Dove prima c'era il fuoco  
fa calare un'ombra scura:  
È finito a un tratto il gioco  
è iniziata la paura.

Sacrifici e ancor preghiere  
son spazzati via di colpo,  
sulla strada oppur nei campi  
non rimane che il suo corpo,  
freddo, solo, abbandonato  
senza vita l'han lasciato.

Una bomba adesso esplose  
sopra un luogo ch'è di gioco,  
son rimasti lì per terra  
"quelle vite valgon poco".

La pistola delinquente  
ha colpito, senza scampo,  
nella scuola dei bambini  
che studiavano soltanto.

In un luogo ancora oggi  
si abortiscono le bambine;  
una strage silenziosa  
delle povere piccine.

Poi la fame, la miseria  
fanno patti giornalmente

per colpire chi tra gli altri  
ha bisogno maggiormente.  
Una strage quotidiana  
attraversa il bel pianeta  
uccidendo la farfalla  
dalle ali come seta.  
La follia priva la gente  
di sperare nel futuro,  
di vedere in fondo al tunnel  
un rispetto duraturo.

Un bambino appena nato  
ha bisogno di un appiglio  
per puntare verso il cielo,  
per mutarsi in un bel giglio.  
Di una mano innamorata  
che sostenga le sue scelte,  
di un mantello grande e caldo  
che lo accolga gentilmente.

Un bambino è un bel diamante  
forte e fragile ad un tempo,  
che ti chiede solo amore  
pronto a dartene per cento.

Looking to the children non vuole essere una semplice mostra ma un momento di riflessione su ciò che accade nel nostro pianeta.

Per fare un quadro molto sommario della situazione in cui versano i bambini di tutto il mondo volevo avvalermi di cifre, ma poi mi sono resa conto che queste sarebbero state troppo grandi per essere enumerate, ed una vita non può essere ridotta ad un numero. Già in passato fu fatto questo errore e ancora oggi se ne pagano le conseguenze. Guerre, tratte della prostituzione infantile, pedofilia, miseria, delinquenza, sfruttamento minorile, malnutrizione, malattie, analfabetismo e tanto altre “miserie umane” non possono essere circoscritte a delle cifre, significherebbe spersonalizzare il tutto e fare quello che ci riesce meglio: innalzare uno scudo a nostra difesa. Difesa da cose che non vogliamo neanche sentire perché ci fanno male, ma non è non vedendole che queste non accadono.

Il duo artistico TrapaniCalabretta e Marcello Scorsone hanno fatto una scelta coraggiosa: dedicare una mostra all’infanzia rubata, uccisa, deturpata.

Dal punto di vista formale la mostra è una “carrellata” sulla storia, sul mito, sulla storia dell’arte che questi argomenti ha trattato e sull’attualità, vista attraverso gli “occhi” dei mass media, che di certi avvenimenti si ciba.

Sulle tele, l’arte di Giotto, Goya, Rubens, Schifano, Poussin, Reni, Picasso, Delacroix, Sironi, Bruegel dialoga con il contemporaneo, con le immagini televisive, con il web.

I due artisti, in questa esposizione, si sono serviti dei loro più autorevoli colleghi del passato. Ne hanno ricercato, reinterpretato alcune opere, le hanno scavate, arricchite di considerazioni personali. Ogni quadro è uno studio approfondito degli autori e dei soggetti rappresentati. Nelle tele, il tratto è deciso, nervoso come se l’argomento facesse vibrare la mano che traccia il segno e gli smalti danno ancor più vigore alle scene trattate. La pittura è violenta, si macchia di sangue, deturpa le figure, stravolge i lineamenti. Un’onda di terrore attraversa le opere. I corpi ardono come ceppi accesi mentre il cielo si insinua tra di essi. Persino il cosmo prende parte ad ogni singolo avvenimento. Carico di un blu profondo, esso osserva attonito ogni scena. Eppure, a volte, da semplice spettatore anche lui si lascia coinvolgere nell’atroce mattanza ed è allora che si imbeve degli stessi colori dell’umanità corrotta e tradita e ne diviene agente vendicativo e furioso. In alcuni momenti però la neve purificatrice attutisce ogni rumore e ampi spazi vuoti collocano le scene in dimensioni temporali in cui le urla hanno lasciato il posto ad un silenzio ancora ca-



rico d'orrore. Un orrore visto da lontano, ancora da decifrare nella sua interezza ma non per questo meno atroce. Medea si fa essa stessa altare sacrificale e tutto tace. Presenze impalpabili sorvolano la nostra città, la abitano: fantasmi innocenti, angeli dalle ali già consumate.

L'analisi delle opere di grandi artisti del passato non deve trarre in inganno lo spettatore. Qui non siamo in presenza soltanto di fatti già accaduti. In realtà quella proposta dai due artisti è una visione del nostro tempo, un po' come dire che le cose non cambiano e forse non cambieranno mai. "Saturno che divora i suoi figli" continuerà ad esistere. Le stragi degli innocenti proseguono ancora oggi, Medea uccide i suoi figli per pura follia e Abramo accetta continuamente di immolare Isacco. Tuttavia Dio fermò in tempo la sua mano ed è per questo che i due artisti hanno scelto questa storia sia come inizio che come fine di tutta la mostra, poiché c'è sempre la speranza che un giorno le cose possano cambiare.

Mentre nei d'après il tema è trattato in maniera molto partecipata, il discorso cambia radicalmente accostandosi ai nuovi mezzi di comunicazione. Le opere appaiono più fredde, distaccate. I bambini sono sì "bersagli mobili" a cui sparare, ma le notizie delle stragi sono stemperate da Banner pubblicitari che invitano alle vacanze. Nessun rispetto per l'innocenza, per la vita che sta sbocciando. Ormai siamo avvezzi alla violenza. Andiamo di corsa, ci bastano i titoli del telegiornale. Non vogliamo più riflettere, non vogliamo più aprire gli occhi su di un mondo che ci fa paura. Nella rete caotica non c'è spazio per il silenzio e questo i due artisti lo sanno bene. Le notizie si accavallano e le

immagini sembrano quasi irreali. La nostra percezione della realtà è ormai irrimediabilmente compromessa. La nostra è una società *mordi e fuggi* in cui le immagini hanno un'importanza fondamentale, ma ormai un'immagine deve essere soprattutto bella anche nella sua drammaticità: ci siamo abituati così, ci hanno abituati così.

In un mondo in cui ognuno di noi è tutto e il contrario di tutto, il duo TrapaniCalabretta mette l'accento, in alcune opere, sul fatto che anche chi ha perpetrato le violenze è stato un bambino "tradito"; tradito dalla famiglia, dalla società. Si perché c'è chi dalla violenza si lascia sopraffare e muore, c'è chi reagisce a suo modo divenendo un mostro, poiché ognuno di noi si porta dentro il bambino che è stato.

Diceva Maria Montessori: "Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo".

Questa frase credo che riassume lo spirito dell'intera mostra. Uccidiamo il bambino perché abbiamo paura di lui, di ciò che diventerà, di ciò che ci potrà fare (non scordiamoci che alcuni re cercarono di uccidere i loro figli per paura che li detronizzassero). Lo annulliamo per dimostrare la nostra forza fasulla, la nostra rabbia verso un mondo nemico. Uccidendo lui uccidiamo il futuro. Un mondo senza bambini è un mondo senza speranza, senza sogni, senza fantasia; un mondo buio senza gioia. I bambini sono la medicina del genere umano, una medicina senza effetti indesiderati. Se aiutiamo loro aiutiamo anche noi stessi.

Isola delle femmine, 18 marzo 2013

Vinny Scorsone





## LOOKING TO THE CHILDREN

In questo momento di grande “sofferenza” politica ed economica che sta attraversando tutta la società nazionale e internazionale forse è arrivato il tempo di guardare oltre il cancro le cui metastasi stanno distruggendo il “corpo” di un ammalato terminale. La nostra generazione di adulti ha perso di vista che le uniche risorse possibili per guarire da questo bubbone sono i bambini. La parte sana dei paesi, sia ad Est che ad Ovest, prenda le distanze dalla parte malata lasciandola al proprio inesorabile destino perché Medea ha già compiuto la sua tragedia. Dobbiamo, per quanto possibile, guardare ai bambini, a crescerli con gioia dando e donando loro la nostra parte migliore, anche se siamo - e non ci si deve vergognare per questo - la parte vecchia, ammuffita e avvizzita della società; diversamente rischiamo di riservare ad essi un’educazione che non vogliono ma che, gioco forza, sarà loro perché non ne conosceranno altre. Dobbiamo fare in modo che crescano autonomamente, che si formino senza portarsi dietro gli orpelli di una società piena di sovrastrutture. Sarebbe fin troppo facile che possano sbagliare se daremo loro gli esempi negativi di una società armata che inneggia alla difesa della propria vita pur di avere il possesso delle armi. Al bambino, ai bambini va insegnato l’amore e il rispetto per il prossimo, per i più deboli, per gli anziani. Ai bambini, al bambino dobbiamo insegnare ad essere sicuri delle proprie decisioni perché sono quelle a cui guarderà il futuro, perché il futuro sono loro. “Guardando ai bambini” è facile imparare molte cose, la loro innocenza ci farà riflettere sulle piccole-grandi cose della vita. La vita, sì proprio così. Come è pensabile entrare in una scuola armati per uccidere bambini e adulti senza una ragione plausibile? Quanta colpa ha quell’Amministrazione pubblica che ha permesso che questo individuo possa possedere delle armi? Come è pensabile (sia pure in un teatro di guerra) uccidere delle persone inermi, donne, uomini e soprattutto bambini? Coloro i quali commettono simili genocidi non hanno diritto di patria. Chi ama la propria patria non può in nessun modo privarla del suo futuro: i bambini.

*Francesco M. Scorsone  
Direttore Studio 71  
Direttore Museo degli Angeli*



Il duo TrapaniCalabretta in un momento della realizzazione dell'installazione *Innocenti Martiri* (foto di Maria Pia Lo Verso)

## UNA CORDICELLA CON DEGLI ANGIOLETTI APPESI

Una cordicella con degli angioletti appesi, una delle tante decorazioni natalizie “fai da te”, rimanda con il pensiero al ricordo straziante e recentissimo della strage di Newtown nella quale 20 bambini e 6 adulti, per mano di un folle armato, sono diventati “angeli del nostro tempo”. Da questo input, nello scorso mese di gennaio, prese corpo l’installazione degli artisti Trapani-Calabretta che realizzarono, per il Museo degli Angeli di Sant’Angelo di Brolo, un’opera che commemorava le vittime della strage.

Una grande aquila nera – la grande potenza “impotente” americana – realizzata con sabbia nera dell’Etna su cui giacevano 26 angeli; una clessidra rotta a simboleggiare le loro vite spezzate; una pistola come quella che aveva compiuto il crimine. Un’opera di grande impatto emotivo e simbolico.

Purtroppo, però, questa non è l’unica nefandezza che si è perpetrata nei confronti dell’infanzia che, giorno dopo giorno, è sottoposta ad abusi e violenze di ogni genere. Guerre, fame, violenze psicologiche, abusi sessuali, sfruttamento della prostituzione e del lavoro minorile sono le cause che minano continuamente coloro che dovrebbero essere maggiormente protetti ed amati perché sono il futuro dell’umanità.

Incontri al vertice internazionali, tavole rotonde, conferenze, dibattiti, servizi giornalistici e televisivi, reportage e ... fiumi di parole “spesi” senza approdare ad una, anche minima, soluzione.

Trapani-Calabretta si sono chiesti: “e l’arte?”. In questo periodo storico in cui l’immagine sembra contare più delle parole e dei buoni ma, purtroppo, sterili propositi perché non dare un contributo per denunciare con la pittura questa “strage degli innocenti” che quotidianamente si consuma ai quattro angoli della terra? Da questa domanda nasce l’idea della mostra *Looking to the children* che non pretende (sarebbe utopistico) di salvare l’infanzia che, ribadisco, è il futuro dell’umanità ma soltanto - talora re-interpretando opere d’arte di grandi maestri del passato, tal altra affrontando il tema con opere che rimandano alla nostra quotidianità di fruitori di mass media - affermare: “noi non vogliamo una nuova strage degli innocenti”.

Maria Calvaruso

## RESPIRARE ARIA BUONA

Per lo sviluppo umano si evidenzia quanto sia importante, secondo una prospettiva ecologica (U. Bronfenbrenner, 1979), l'interazione tra un organismo attivo, in continua evoluzione, e le persone e gli elementi del suo ambiente circostante. Secondo tale concezione, l'ambiente familiare e il contesto sociale di appartenenza rappresentano lo spazio all'interno del quale il bambino farà le esperienze che saranno di fondamentale importanza per la sua crescita psicofisica.

La qualità della vita di un bambino è determinata anzitutto dalla qualità della relazione che lo lega, fin dalla gestazione, a chi si prenderà cura di lui, risponderà ai suoi bisogni e saprà proteggerlo dai pericoli.

L'essere umano, nei suoi primi anni di vita, creatura fragile e indifferenziata alla scoperta del mondo, ha bisogno di qualcuno di cui fidarsi e a cui potersi affidare, che lo sostenga e lo incoraggi lungo la strutturazione e la costruzione della sua personalità. La sua percezione di ciò che è buono o cattivo, di ciò che è giusto o sbagliato è filtrata dalle cose, che, chi gli sta intorno, gli trasmette.

Gli adulti di riferimento e la società tutta hanno dunque la responsabilità di offrire ai più piccoli un conteso sicuro, un adeguato holding dal quale poter attingere e prendere a modello tutto ciò di cui essi necessitano per uno sviluppo sano e armonico.

Accade però, alcune volte, che questa grande aspettativa venga disattesa e l'indifeso trovi tradimento da quella stessa mano in cui aveva riposto tutta la sua fiducia.

Gli avvenimenti sconcertanti che hanno segnato la storia di tutti i tempi e che hanno visto come pro-



Da Bruegel, la strage degli innocenti

tagoniste le atrocità sui più piccoli, di cui oggi sempre più frequentemente siamo diventati gelidi spettatori, non possono non far riflettere sul fatto che questi sono agiti da altri esseri umani, apparentemente senza scrupoli e senza emozioni, ma che con molta probabilità sono stati vittime a loro volta di qualcuno che non ha saputo riempire e contenere abbastanza, a sua volta reduce di una mancanza, di un vuoto. Ciò che viene agito e messo in atto spesso è frutto di ciò di cui si è fatto esperienza nella propria vita, e a volte il nulla, l'orrore, l'angoscia, la deprivazione sono le uniche modalità con le quali poter entrare in contatto con il resto del mondo.

La società non può e non deve rimanere indifferente di fronte a tutto ciò, né tantomeno correre il rischio di abituarsi a rimuovere, perchè meno dolorosi, i gravi avvenimenti in cui l'infanzia viene tradita, violata, deturpata, negata, troncata.

I bambini costituiscono una risorsa preziosa per lo sviluppo di ogni Paese e il dovere dell'intera comunità è quello di garantire loro un contesto in cui possano crescere, sviluppare le proprie attitudini e scegliere il percorso più idoneo sia per sé che per il bene della società.

L'attenzione alla tutela dei minori risulta dunque atto di fondamentale importanza, non solo per il loro valore intrinseco in quanto persone, ma anche perchè essi rappresentano il futuro, la società del domani.

Dare dignità al bambino vuol dire inanzitutto recuperare la dimensione relazionale, ossia instaurare con lui una relazione qualitativamente buona, connotata da attenzione e rispetto, all'interno della quale potersi collocare. I bambini hanno bisogno della presenza di adulti che ispirano sicurezza, fiducia, voglia di conoscere e di fare, in grado di educarli facendogli respirare un'aria buona, dove l'essenziale è rappresentato dal rispetto per la cura della vita.

Francesca Puccio  
Psicologa dell'età evolutiva

## LASCIATE CHE I BAMBINI!

Salvate i bambini, i figli! L'appello ci viene lanciato in maniera vibrante dai nostri artisti Trapani e Calabretta. La vicenda è seria perché i bambini sono il futuro dell'uomo e la loro scomparsa/soppressione equivarrebbe alla distruzione dell'umanità.

Gli artisti hanno preso spunto da alcune vicende degli ultimi anni, che hanno ferito profondamente la sensibilità di tutti; si tratta delle stragi provocate da qualche pazzo nei confronti di bambini trucidati a scuola o altrove.

Questi terribili episodi evocano in maniera spontanea alla mente degli artisti avvenimenti precedenti che, sia sul piano religioso sia sul piano simbolico, fanno cogliere nessi preoccupanti; è un tentativo di voler dare maggiore risonanza a quanto accaduto; così troviamo allusioni a *La strage degli innocenti*, a *Saturno che divora il figlio*, a *Medea che uccide i figli*.

*La strage degli innocenti* viene evocata da alcune efficacissime citazioni di autori classici che l'hanno rappresentata, da Giotto a Bruegel, da Reni a Poussin... In maniera drammatica vengono evocati i gesti truculenti dei soldati del re Erode



Da Rubens, Crono divora il figlio

che, piombando nel paesino di Betlemme (casa del pane!), strappano i figli alle loro madri; la crudezza è scolpita nella violenza tracotante dei soldati e nelle espressioni terrorizzate e smarrite dei volti delle madri. Sullo sfondo dell'episodio biblico si staglia, a sostenere queste rappresentazioni, l'odio pauroso del re Erode, che nel bambino Gesù e in ogni bambino vede il suo avversario, colui che può attentare al suo trono. La lotta del potere, abbarbicato in se stesso, non consente spazio agli altri, pronto ad eliminare *preventivamente* anche i bambini, indifesi e innocenti.

In *Cronos che divora il bambino* sorprende la fame che divora, strappa le carni, insanguina la scena; questa volta *Cronos* è il tempo ineluttabile che divora tutto, che può mangiare anche i bambini perché non guarda in faccia nessuno ed è capace di consumare ogni vicenda

umana; ma, forse, è anche rappresentazione di un tempo concentrato solo sul *presente*, che diventa famelicamente incontrollabile e quindi incapace di garantire uno sguardo verso il futuro.

I bambini possono essere strumentalizzati anche nella vita di una coppia; *Medea uccide i figli* per vendicarsi del tradimento di Giasone e dietro il suo gesto viene alla luce quanta equivocità possa accompagnare anche i sentimenti ritenuti più naturali e intoccabili, come quello della maternità o della paternità.

Ma, l'intendimento degli artisti, facendo tesoro di questi episodi emblematici sul piano religioso e sul piano mitico, è quello di guardare in faccia la nostra realtà con tutte le sue contraddizioni.

Infatti, le *Cornici*, che chiudono la rassegna (mentre in verità la aprono), inquadrano notizie e volti e sono la finestra sulla realtà contemporanea; il mondo, come quello rappresentato religiosamente e mitologicamente, continua a passare sotto il nostro sguardo; i giornali e i telegiornali ogni giorno mentre offrono le immagini che ci riconducono agli avvenimenti drammatici della quotidianità, a loro volta consumano inesorabilmente le stesse immagini nel momento stesso in cui ce le rappresentano.

Alla fine, le stragi dei bambini, ripensate alla luce delle rappresentazioni del passato, diventano monito per un ripensamento radicale della vita della società.

Gli Artisti non solo mettono in guardia dagli infiniti rischi cui sono esposti i bambini in una società spesso pensata e organizzata non per loro; ma vogliono far guardare in faccia anche la minaccia che continua a incombere sul futuro dell'umanità.

Il 'principio responsabilità' di Jonas fa da sfondo al messaggio dei nostri Artisti, I bambini non corrono solo i rischi della violenza fisica, ma anche il grave rischio della compromissione del futuro e del nostro pianeta. L'accaparramento delle risorse, lo sfruttamento della terra, l'ingordigia dei potenti, la concentrazione del potere nelle sue varie forme rendono sempre più improbabile la sopravvivenza nel pianeta, oltre che hanno già abbondantemente compromesso l'equilibrio di una condivisione dei beni fra tutti.

La mostra diventa allora appello degli artisti a salvaguardare il futuro; solo ricominciando dai bambini si può ricomprendere lo sviluppo umano come una consegna, sempre più ricca di esperienze e creatività, che le generazioni fanno nel dono di sé ai bambini, che sono i figli di tutti.



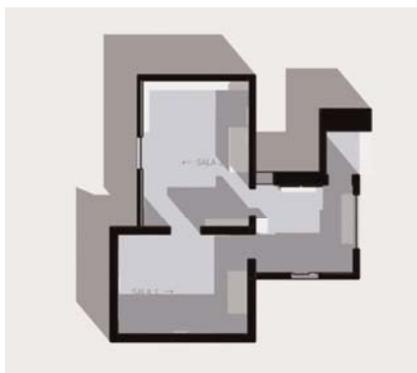
## NOI C'ERAVAMO

Il 28 Dicembre 2012 siamo stati chiamati da Marcello a realizzare una installazione all'interno della mostra fotografica *Angeli del nostro tempo*, riferita alla strage di Newtown e alle uccisioni di bambini in Siria. La delicatezza e la difficoltà del tema ci ha disarmato portandoci in una dimensione di brutale ferocia fuori dal tempo. E proprio fermando il tempo sull'ora della strage, che dalla clessidra rotta la rena si è trasformata in sabbia nera uscita dalle viscere di vulcano e sul pavimento di una stanza del museo, attigua alla sala dove le facce dei bambini sono destinati a restare tali per sempre, un aquila simbolo del fasto dell'impero, nera e con gli artigli armati, inghiotte 26 angeli mentre una voce di bambino ripete "io c'ero" in 24 lingue diverse come a chiedere la propria identità tramite i volti dei martiri esposti. L'installazione realizzata con sabbia nera e piccoli angeli è la storia dell'umanità sovrapposta in un singolo momento, quello in cui ci si trova impotenti di fronte alla distruzione brutale. Da autori di opere abbiamo continuato a svolgere il tema adoperando altri strumenti, i nostri, ne sono scaturite 25 tele che diventano oggetto di una nuova mostra. Attingere alle opere di grandi maestri o di piccoli uomini, che si sono assunti l'incarico di raccontare, è uno dei *leit motiv* di questo progetto espositivo. Perché per nostra fortuna le stragi le abbiamo solo viste da molto lontano: attraverso tele in musei o carta stampata, nonché dai pixel dei portali web. È palese la provocazione, di cui il postulato è provare emozioni davanti a ciò che si vede, tramonto o tragedia che sia; riportandole poi su supporto. Il ruolo che ci siamo ritrovati a svolgere è quello di essere testimoni doppiamente impotenti, anestetizzati davanti alle brutalità, avviliti solo se il mostro si trasferisce sullo stesso nostro pianerottolo. Noi crediamo che l'opera contemporanea sia tenuta a raccontare del contemporaneo. Crediamo che se appena svegli, davanti ad un caffè, vediamo le notizie dei telegiornali non possiamo poi dipingere nature morte diverse da quelle, interpretandole come un tempo venivano interpretati i miti, le divinità o i fatti storici. E ci sembra coerente che il soggetto dell'opera sia qualcosa che conosciamo bene, qualcosa che entra dentro le nostre vite, qualcosa che in qualche modo facciamo entrare, con il nostro permesso, e che proietta il mondo dentro le nostre dimore. Non possiamo fare a meno che raccontare questo. Le stragi di Giotto di Bruegel e di Picasso ad oggi non hanno avuto il potere di arginare il male, ma suggeriscono di non girare lo sguardo altrove chiedendoci di tutelare l'essere umano per un domani possibile ai bambini di oggi e agli uomini di domani.

*TrapaniCalabretta*

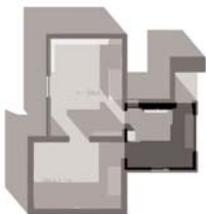


# ALLESTIMENTO E OPERE



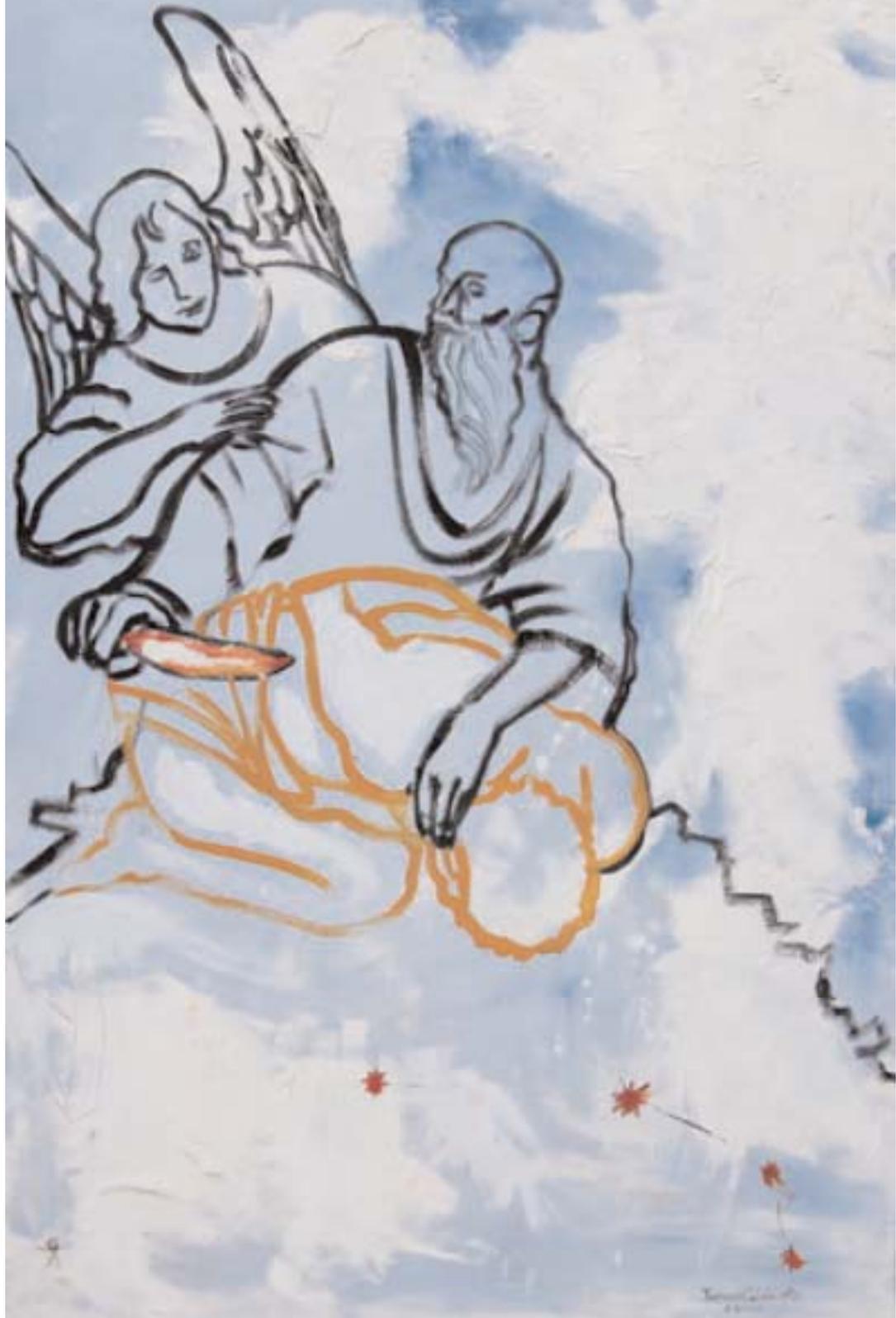
La Galleria dell'Associazione *Studio 71* si struttura in due sale espositive comunicanti tra loro e di un ingresso/vestibolo usato anch'esso come spazio espositivo. Giusto per studiare il tema, molto complesso e soggetto a molteplici chiavi di lettura, abbiamo osservato la storia dell'arte, frutto del nostro passato. La Sala 1 vedrà esposte le opere di ispirazione storica, in omaggio ai maestri che nella storia hanno interpretato il tema delle stragi e dell' infanticidio. Questo è un tema che, con nostra sorpresa, ha ispirato molti autori del passato, che hanno attinto a piene mani nella sfera del mito e della tragedia classica oltre che dai testi biblici. La Sala 2 propone opere vicine a linguaggi e contesti più contemporanei come i canali televisivi e la rete web. Questi nuovi strumenti di cui non possiamo fare più a meno, ci "collegano" nel bene e nel male con il mondo, con l'intera umanità. Le opere in questa sala raccontano la strage attraverso il linguaggio visuale e la sintassi compositiva dei nuovi media.

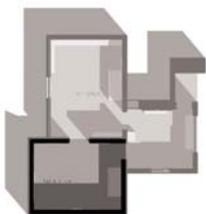




*Il fanciullo dovrà essere registrato immediatamente dopo la nascita ed a partire da essa avrà diritto ad un nome, ad acquisire una nazionalità e, nella misura del possibile, a conoscere i propri genitori ed essere da essi accudito.*  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA art 7, comma 1)

**ISACCO, ABRAMO, L'ARIETE E DIO**  
60x40; Smalti su tela, 2013





*L'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione*  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art. 3)

### **OMAGGIO A GIOTTO**

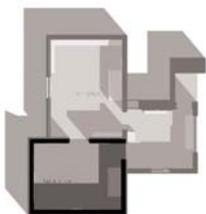
Trittico 70x250

Smalti su tela, 2013 (pagg. 29-30-31 part.)









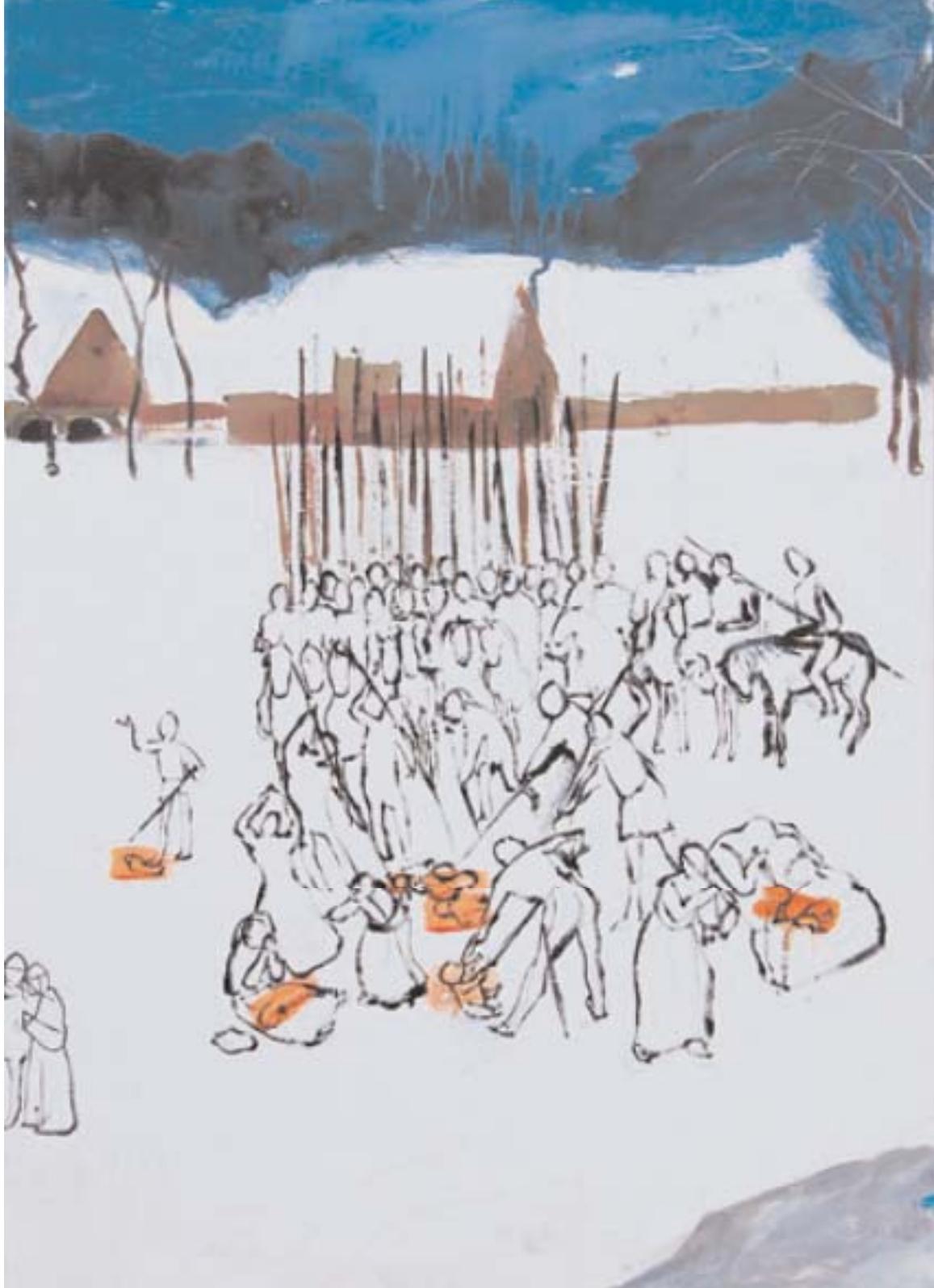
*Gli Stati parti riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto innato alla vita  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art. 6)*

### **OMAGGIO A BRUEGEL**

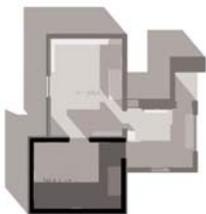
Trittico 70x250

Smalti su tela, 2013 (pagg. 33-34-35 part.)







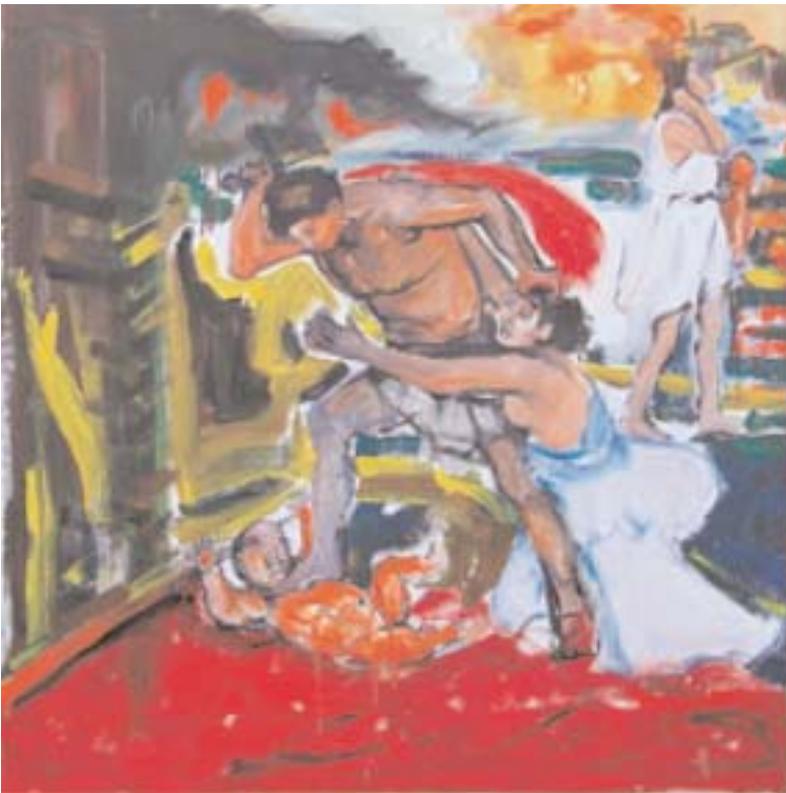


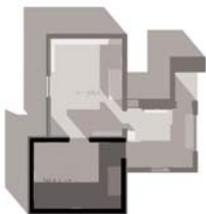
*Gli Stati parti riconoscono ad ogni fanciullo il diritto di beneficiare della sicurezza sociale  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA, art.26)*

**OMAGGIO A POUSSIN E RENI**

Dittico 70x140

Smalti su tela, 2013





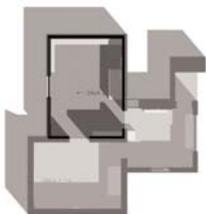
*Nessun fanciullo sia soggetto a tortura o a trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti; né la pena capitale, né l'ergastolo senza possibilità di liberazione debbano venire irrogate per reati commessi da persone in età inferiore ai 18 anni (CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.37)*

**MEDEA. OMAGGIO A DELACROIX PENSANDO A SIRONI**

60x60

Smalti su tela, 2013





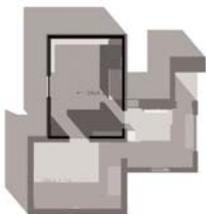
*I genitori e le altre persone aventi cura del fanciullo hanno primariamente la responsabilità di assicurare, nei limiti delle loro possibilità e delle loro disponibilità finanziarie, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo (CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.27)*

**SATURNO. OMAGGIO A GOYA E RUBENS**

Dittico 160x80

Smalti su tavola, 2013

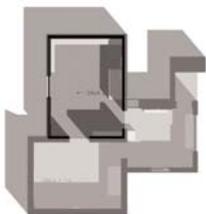




*Gli Stati parti devono rispettare il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.14))*

**L'ANGELO DI MARIO**  
*Dittico 160x80*  
*Tecnica mista su tavola, 2013*





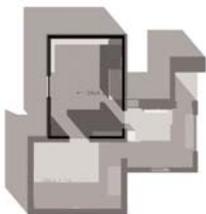
*Gli Stati parti riconoscono l'importante funzione svolta dai mass-media e devono assicurare che il fanciullo abbia accesso a informazioni e a programmi provenienti da diverse fonti nazionali ed internazionali (CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.17)*

**NEWS**

*Dittico 60x80*

*Tecnica mista su tela, 2013 (pag. 45 part.)*

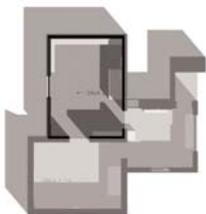




*Gli Stati parti s'impegnano a rispettare il diritto del fanciullo di conservare la propria identità nazionalità, nome e relazioni familiari, quali riconosciuti per legge, senza interferenze illegali.  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.8)*

**WORLD WIDE WEB**  
*Dittico 70x100*  
*Smalti su tela, 2013*





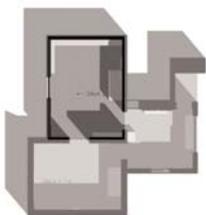
*Gli stati parti devono prendere ogni misura appropriata per assicurare che la disciplina scolastica venga impartita rispettando la dignità umana del fanciullo ed in conformità alla presente Convenzione.  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.28)*

**VENERDÌ MATTINA INTORNO ALLE 9:41 ORA LOCALE UN RAGAZZO SI È MESSO A SPARARE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

**Ø 47cm**

*t. m. su materiali diversi, 2013*





*Gli Stati parti devono incoraggiare i mass-media a diffondere un'informazione e dei programmi che presentino un'utilità sociale e culturale per il fanciullo.*

*(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.17)*

**PARTECIPA AL CASTING (LA TELA CHE CONTIENE IL MONDO)**

*Dittico 70x100*

*Smalti su tela, 2013 (pag. 51 part.)*



Adam Lanza: il killer della strage di bambini a Newtown



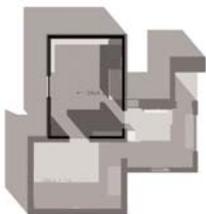
PARTECIPA AL CASTING

\$

W

Lo





*Gli Stati parti devono proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento pregiudizievole a qualsiasi aspetto del suo benessere.*

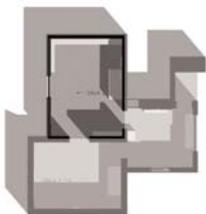
*(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.36)*

**STILL FRAME (TV III)**

*40x60*

*Smalti su tela, 2013*





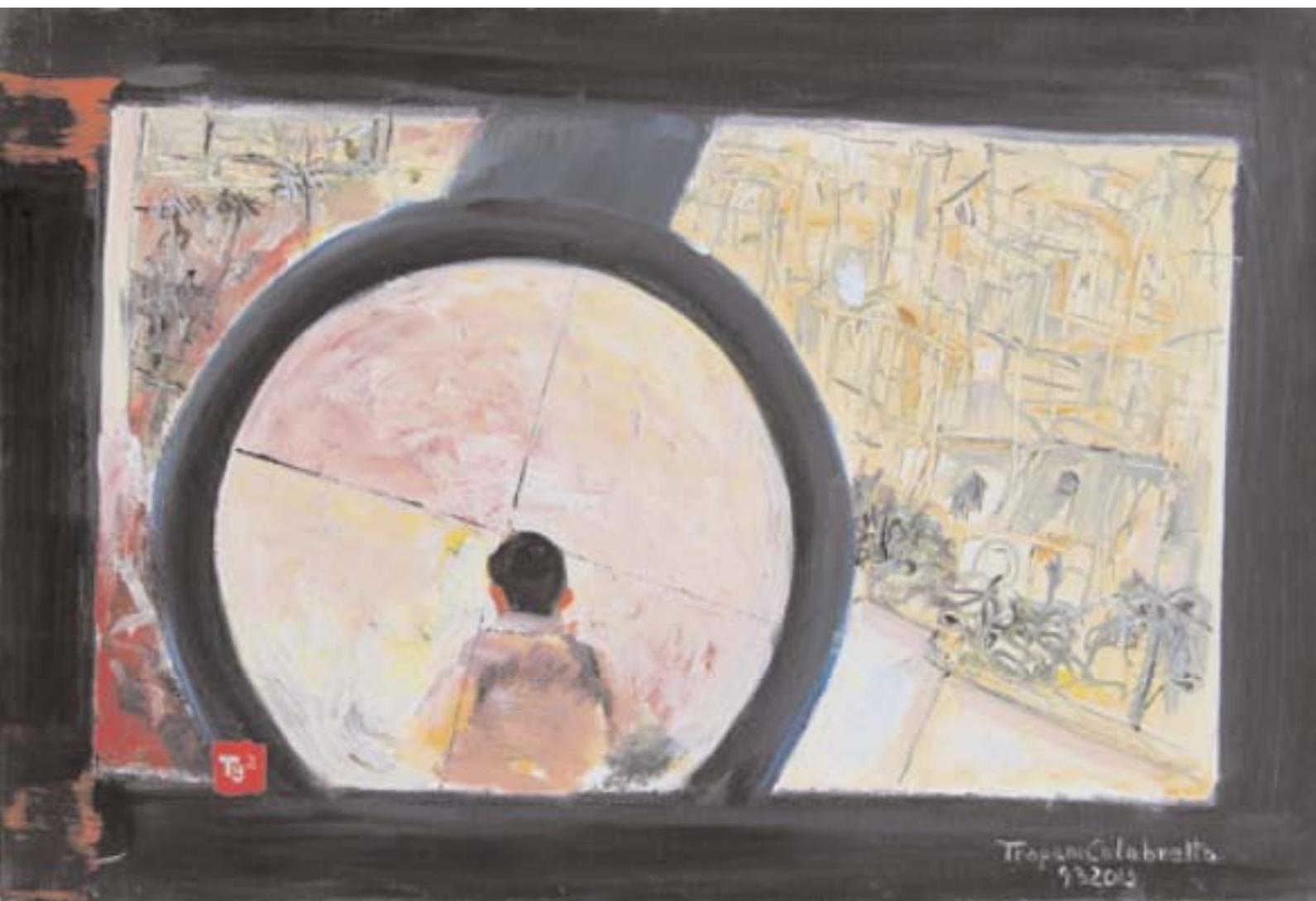
*Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed allo svago, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età.*

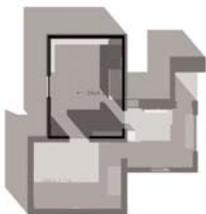
*(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.31)*

**STILL FRAME (TVII)**

*40x60*

*Smalti su tela, 2013*

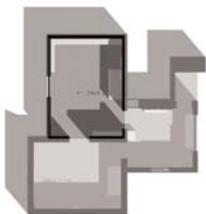




*Gli Stati parti devono adottare appropriate misure per assicurare che fanciulli i cui genitori svolgano un'attività lavorativa abbiano il diritto di beneficiare di servizi e di strutture destinati alla vigilanza dell'infanzia.  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.18)*

**STILL FRAME (TVI)**  
60x40  
*Smalti su tela, 2013*





*Gli Stati parti concordano sul fatto che l'educazione del fanciullo deve tendere a promuovere lo sviluppo della personalità del fanciullo, dei suoi talenti, delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutto l'arco delle sue potenzialità;  
(CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA, art.29)*

**GRAFFITI O MURO**  
*Dittico 60x120*  
*Smalti su tela, 2013*



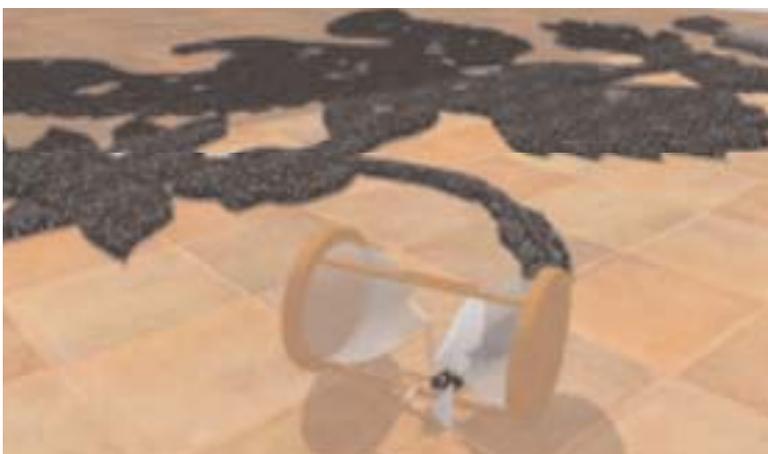
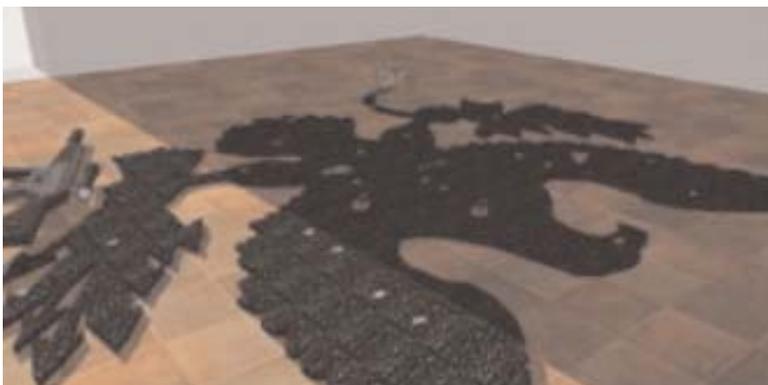


**APPENDICE**  
**INNOCENTI MARTIRI**



La mostra *Angeli del nostro tempo* inaugurata l'8 gennaio 2013 si è chiusa il 28 febbraio 2013. L'installazione *Innocenti martiri*, pensata come un fosse un mandala, il 28 febbraio è stata distrutta con l'autorizzazione degli artisti e in accordo con i curatori della mostra e con i responsabili del museo. Il mandala viene semplicemente distrutto, spazzando via la sabbia di cui è composto. Questo gesto vuole ricordare la caducità delle cose e la rinascita, essendo la forza distruttrice anche una forza generatrice di nuova vita.

Dell'installazione rimane una riproduzione fotografica autografata acquisita dal museo a memoria dell'evento.



## IO C'ERO

Realizzare una installazione con angeli in vetroresina e ceramica all'interno della mostra fotografica "Angeli del nostro tempo" non è stata cosa facile e durante l'allestimento ne abbiamo avuto la crudele certezza. Nell'ideazione del progetto avevamo percepito che le fotografie delle vittime fornite dall'ambasciata americana avrebbero con la loro presenza vanificato qualsiasi altro tentativo di *esprimere* un argomento tanto drammatico. Sguardi, occhi di diversi colori, sorrisi appena accennati attraverso i primi dentini caduti, capelli rossi e castani, espressioni ingenuamente rubate in un momento di gioco o recitate in una atteggiata messa in posa; bambini destinati a rimanere bambini per sempre, capaci di rievocare le incessanti stragi della storia della (dis)umanità, dalla strage degli innocenti agli infanticidi di guerra che non lasciano nomi e foto da commemorare contraltare del milite ignoto.

Sapevamo che nel momento in cui i nostri occhi avrebbero incrociato quelle riproduzioni fotografiche, il corto circuito ci sarebbe stato nostro malgrado. che quei bambini sarebbero diventati i "nostri" bambini, ognuno con un suo nome e con quella certa aria, ognuno con le proprie paure colte mentre guarda la vita come *inno alla vita*.

Il motivo di questa mostra è una strage, una strage di innocenti.

Il luogo espositivo, il Museo degli Angeli di Brolo, è una sede geograficamente lontana dai luoghi della tragedia, ma tanto vicina nella sua vocazione di museo che non nasce come contenitore dello *spirito del luogo* ma come *materializzazione* del nome con cui il luogo viene designato.

Angelo. Parola che diviene *materia*. Bambini che diventano angeli, Qui, in questo luogo, il nome è il *significante* dell'immateriale contenuto.

Gli "Angeli del nostro tempo" diventano *nostri*, memoria di angeli in custodia che non siamo stati in grado di *custodire*, mentre il tempo si ferma nello stesso istante in cui le macchine inventate dall'uomo per misurarlo non hanno più nulla da misurare. Clessidra spezzata

Tra i frammenti di vetro la sabbia scorre sul suolo, si spande come una pozzanghera nera; polvere nera, dinamite, polvere da sparo come prodotti del dio Vulcano che forgiava le armi; pozzanghera che assume forma di aquila, da sempre simbolo di *potere del potere*. L'uomo nero è andato in pezzi.

Un *mandala* di sabbia nera ed angeli, come una preghiera cristallizzata, mentre voci argentine pronunciano il *mantra* "io c'ero".









Dal 2006 Rosario Trapani e Giovanna Calabretta danno inizio ad una stretta collaborazione a progetti comuni. Dal progetto Don Chisciotte e dal progetto Penelope, su cui stavano lavorando autonomamente e sui quali si sono incontrati, si sono poi aggiunte molteplici altre attività e iniziative fondate sulla ricerca pittorica. Condividono lo studio palermitano di via De Borch 52, e a testimoniare percorsi pittorici affini, frequentemente realizzano lavori sul medesimo supporto.

## *MOSTRE PERSONALI*

2013, *Innocenti martiri*, installazione, Museo dell'angelo, Sant'Angelo di Brolo (ME)

2010, *Centr'ali*, a cura di S. Ferlito, Centro Culturale Biotos, Palermo

2010, *TrapaniCalabretta*, Galleria Benintende, Caltanissetta

2009, *Via Crucis*, nuovo arredo iconografico, San gabriele Arcangelo

2008, *Centrale Aperta*, Centrale Termoelettrica E. Majorana, Termini Imerese (PA);

2008, *Cefalù, Cefalù*, la Galleria, Cefalù (PA);

2008, *Cartoni dipinti*, Art Cafè, Lascari (PA);

2008, *Il cibo- natura morta digest*, Risi e Bisi, Palermo;

2008, *All'ombra di Don Chisciotte*, Universitas, Palermo ;

2008, *Da Spinuzza a Don CHISCIOTTE*, Osterio magno, Cefalù

2008, *Penelope letture al femminile*, Universitas, (PA);

2008, *Automobile paesaggio uomo*, Indomarauto, Palermo;

2007, *Il ciclo del cibo*, La Galleria, Cefalù (PA);

2007, *Mercati e dintorni*, Gatto Nero, Palermo (PA);

2007, *Penelope*, Libreria Punto 52, Termini Imerese (PA)

## MOSTRE COLLETTIVE

- 2012, *XXI Cammino delle Confraternite*, Guglielmo II, Monreale (Pa)
- 2012, *La forma eletta*, a cura di Gianfranco Labroschiano e Nino Arrigo, S. Calogero, Nicosia (EN)
- 2011, *Lu veru piaciri*, Fondazione La Verde La Malfa, San Giovanni la Punta (CT)
- 2011, *Dea Mater Donna*, a cura di Vinny Scorsone, Palazzo Jung, Palermo
- 2011, *Rosso 71*, a cura di Vinny Scorsone, Studio 71, Palermo
- 2010, *Imaginarie, letture visuali*, a cura di Salvo ferlito, Loggiato S. Bartolomeo, (Pa)
- 2010, *Libro D'artista*, a cura di Filly Cusenza e RicercArte, Ex Collegio Dei Gesuiti, Alcamo (PA);
- 2010, *Casa*, a cura di Bice Triolo e don Cosimo Scordato, chiesa di San Giovanni Decollato, Palermo
- 2009, *De gustibus; io sono quel che mangio*, Spazio d'Arte Cycas, Castelbuono (PA);
- 2009, *Sequenze, da Nord a Sud*, Palazzo Fortunato, Rionero in Vulture (PT);
- 2009, *Ma-donna*, Millenium, Bagheria (PA);
- 2009, *De gustibus; io sono quel che mangio*, Punto52, Termini Imerese (PA);
- 2009, *De gustibus; io sono quel che mangio*, Studio 71, Palermo
- 2009, *Un Bozzetto per il Palio*, Sulmona (AQ)
- 2008, *Di-vino artista*, Spazio D'arte Cycas, Castelbuono (PA);
- 2008, *Art in a bottle*, New York City;
- 2008, *Fish..eco della leggenda di Colapesce*, Millenium, Bagheria (PA);
- 2008, *Interazioni Contemporanee*, Complesso monumentale Guglielmo II, Monreale(PA);
- 2008, *Gli artisti di Pittorica*, Biotos e Spazio BQuadro, Palermo;
- 2008, *È qui la natività trafugata di Caravaggio*, Museo Diocesano, Mistretta (ME);
- 2008, *Murales. Storia della Sicilia: Usi e Costumi*, Torre Artale Relais, Trabia (PA);
- 2008, *Selezione D'Autore*, Ex Noviziato dei Padri Crociferi alla Kalsa, Palermo;
- 2008, *Fatti ad Arte, oggetti d'artista*, "Millennium", Bagheria;
- 2007, *Fatti ad Arte, oggetti d'artista*, LoftCorimbo, Palermo;
- 2007, *Solidarietà d'autore*, Museo d'Arte Moderna, Monreale (PA);
- 2006, *PenelHope*, Palazzo Conti Pilo, Capaci.
- 2006, *Don Chisciotte, Don Chisciotte*, Palazzo Comunale, Polizzi Generosa (PA) ;
- 2006, *Vucciria*, Piazza Caracciolo, Palermo (PA);
- 2006, *Vivi e lassa viviri*, Taverna Conti, quartiere Ballarò, Palermo;



Quando vidi per la prima volta Rosario Trapani da *Corimbo*, mi colpì la sua capacità di esprimere sulla carta di pane, un supporto povero, l'autentica *joie de vivre*. Ha continuato con lo stesso entusiasmo e la stessa gioia nel sodalizio con Giovanna Calabretta. Auguro loro molta fortuna per questa loro avventura, con grande affetto.

*Piero Caldarera*

Finito di stampare  
nel mese di aprile 2013  
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano  
Bagheria (Palermo)